

Diario intimo
di S. Paolo della Croce
secondo quanto lui ha scritto di sé

1737-7

NOTA STORICA

Il 1737 è uno degli anni più "crocifissi" della vita di Paolo. Il "ritiro" sull'Argentario è terminato, ma le pratiche per averne il pacifico possesso e per ottenere la facoltà di benedire ed officiare la chiesa come oratorio pubblico sono interminabili, per la congiura degli avversari e l'inflessibilità del Card. Altieri, meticoloso, esitante e troppo male informato. Il 14 Settembre è finalmente concesso di inaugurare la chiesa, ma non di conservare l'Eucaristia e questo sarà per il cuore del Santo uno dei sacrifici più amari. Confida che non è affatto "ragionevole che nove poveri religiosi stiano senza questo infinito Amore sacramentato", (Lt. I. 360) continua il suo apostolato con "frutto incredibile". (Annali, pag. 98)

26 Agosto 1737

Il nuovo "ritiro" grazie a Dio è terminato e spira devozione, con chiesa e coro decentissimo, che non ve n'è pari in queste vicinanze. Vero è che si è armato tutto l'inferno, e gli uomini pure ci perseguitano. Siamo combattuti a dextris et a sinistris, intus et foris. Una parte di difficoltà sono superate, e fra poco spero che si supereranno le altre. Già abitiamo il detto "ritiro", ma ancora non si è benedetta la chiesa per i rumori suddetti che hanno procurato di impedire l'opera di Dio. Si aspetta la licenza di Roma fra poco... Preghiamo Dio pro calumniantibus et persequentibus no". (Lt. 1, 544)

28 Agosto 1737

Sto sepolto in un abisso di pantani per i miei moltissimi mancamenti; non vi vuole altro che il fuoco per purgare questa peste. Sia benedetto Dio. (Lt. 1, 327)

29 Agosto 1737

Oggi ho fatto una giornata con la penna in mano e penso di aver fatto la volontà di Dio, perché ho faticato per il povero "ritiro". Sono stato

anche un po' più riposato in Dio, e così al s. altare: Dio sia benedetto!
Ma e il povero "ritiro"? Non so più che fare, se non abbandonare sempre più - come sempre ho fatto - tutta quest'opera nelle mani dell'Onnipotente, che saprà bene Lui spianare a suo tempo tutte le difficoltà e servirsi per spianarle di chi a Lui piacerà per la sua maggior gloria... Noi intanto vedendo che per le nostre colpe siamo indegni di ricevere una grazia che con tanta facilità il Cardinale Altieri può farci, avremo campo di starcene più lungamente ai piedi del Crocifisso, giacché ci è chiuso l'adito di aiutare i poverelli. Speriamo che la misericordia di Dio avrà pietà di questi poverelli. Il Signore vede che non sappiamo più come fare e che siamo mezzo indisposti e che non c'è possibile il durar l'a... (Lt. 1, 194-374)

O Signore,

fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione

Noi tutti famiglia Passionista

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso

al collaborare con il Dio della compassione;

dalla grata memoria del passato

alla passione d'amore per la congregazione;

dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;

dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.

Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.



Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinate (BG), 1981, pagg. 61-62.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.

pera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.